

Serre, nasce il distretto Ortaggi su un'area pari a otto campi da calcio

Il provvedimento. Via libera al Piano di coordinamento Interessata una superficie di 1,6 milioni di metri quadrati. Mai più tunnel fuori da questa zona che è a sud del paese

TELGATE

SARA VENCHIARUTTI

La Giunta di Telgate ha detto sì. Via libera al Piano di coordinamento del comparto serre, documento che fissa nero su bianco dove, quanto e come possono nascere nuove coltivazioni in serra su suolo telgatese.

Il piano era atteso da oltre un anno: il 18 luglio 2018 l'Amministrazione guidata dal sindaco Fabrizio Sala aveva infatti approvato la prima variante al Pgt-variante che consente l'ampliamento del comparto in questione - promettendo la stesura di un documento che vincolasse i produttori a condizioni ben specifiche per effettuare qualsiasi espansione. Ebbene, il piano di coordinamento è stato approvato con delibera di Giunta lo scorso 13 novembre. La novità prin-

cipale riguarda il capitolo superfici. Attualmente Telgate conta 17 ettari di suolo coperto da serre in zone esterne al distretto (posto sul confine meridionale del comune) e 48 ettari al suo interno. Stando al piano di coordinamento, non si potrà realizzare alcuna nuova coltivazione al di fuori del comparto delle serre ma, al suo interno, la superficie occupata da queste coltivazioni potrà salire dagli attuali 48 fino a 64 ettari. Il che significa destinare il 40% dell'intero distretto - 640 mila metri quadrati su un totale di un milione e 600 mila - all'allestimento di serre temporanee, permanenti, stagionali. Calcolatrice alla mano, su tutto il suolo di Telgate - dentro e fuori il comparto - significherebbe avere (a pieno regime) 810 mila metri quadrati ricoperto da serre: per intenderci, equivale suppergiù a otto campi da calcio.

Tornando ai paletti fissati dal piano per il distretto, ciascun lotto, ossia ciascun appezzamento di terra, potrà essere ricoperto da tunnel, campate e coltivazioni fino al 60% della sua superficie «per evitare che il terreno venga totalmente im-

permeabilizzato» fanno sapere gli addetti ai lavori. Il piano di coordinamento prevede anche un onere per gli operatori, che dovranno versare al Municipio un contributo annuale a titolo di compensazione pari a 10 centesimi per ogni metro quadrato di superficie coperta fino a un limite di 100 mila metri quadrati e 15 centesimi sopra i 100 mila metri quadrati.

«Siamo molto soddisfatti di questo piano - commenta il sindaco Sala -. Il documento ha un merito su tutti: quello di trattare i proprietari di serre come fossero operatori industriali, con tanto di oneri da corrispondere al Comune. Nel 2020 pensiamo di incassare 40 mila euro, ma dal 2021 potranno arrivare a circa 80 mila euro all'anno: risorse che andranno tutte a rinforzare il budget dei servizi sociali e dell'assessorato all'Istruzione. Non solo però. Grazie a questo piano abbiamo cercato di dare confini precisi al distretto, che si sviluppa nella zona sud del Comune, anziché consentire la fioritura di nuove serre a macchia di leopardo sul territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A Telgate via libera al Piano di coordinamento del comparto delle serre

La minoranza: è eccessivo E il contributo troppo poco

La coltivazione in serra è uno dei punti che più ha infiammato il dibattito a Telgate, e non solo, negli ultimi anni.

Coldiretti Bergamo stima che in tutto il territorio della provincia siano 900 gli ettari di suolo occupato da serre per un totale di 53 aziende agricole e 800 occupati nel settore, che registra un fatturato complessivo di circa 64

milioni di euro. Cifre che non rasserenano tutti. Anzi.

La minoranza consiliare di Telgate guidata da Diego Binelle fa sapere di ritenere «eccessive le coltivazioni in ambiente protetto approvate dal Comune, non condividendo tale idea di utilizzo del territorio agricolo e l'inertente modello di sviluppo economico. Inoltre - aggiunge Binelle - il contributo annuale

chiesto alle aziende risulta modesto, vista l'attività orticola esercitata e la trasformazione in prodotti di quarta gamma».

Lo scorso 2 novembre, tra l'altro, l'ex consigliere di minoranza Fabio Turani ha presentato un esposto ai carabinieri di Grumello del Monte denunciando l'installazione di alcune serre temporanee «in difformità alle previsioni dello strumento urbanistico», con presunte coperture superiori a quelle previste dal piano delle regole del Pgt.

Sa. ve.